

Il progetto di HangarBicocca Arti e musica indipendenti per le due serate di «Milano Re-Mapped»

Pirelli HangarBicocca ha presentato la prima edizione di «Milano Re-Mapped Summer Festival», il festival estivo multidisciplinare che nelle serate di lunedì 11 e martedì 12 luglio proporrà, negli spazi esterni dell'istituzione milanese, due giorni di musica, arti performative, video, editoria, grafica e altri linguaggi con tre realtà indipendenti attive sul territorio. L'appuntamento nasce come momento di

condivisione con il pubblico e la città del percorso di ricerca «Milano Re-Mapped», condotto da Pirelli HangarBicocca e dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, sostenuto da Fondazione Cariplo. I tre protagonisti di questa edizione sono: Archive, spazio artistico no-profit; la piattaforma Sprint che indaga i linguaggi e le sperimentazioni dell'editoria indipendente e



Alessandro Bianchi (Pirelli HangarBicocca)

d'artista; Standards, progetto collettivo e spazio indipendente dedicato alla musica, alle arti sonore e performative. «Noi crediamo — ha detto Alessandro Bianchi, General manager di Pirelli HangarBicocca — che lo sviluppo senza un sostrato di energie indipendenti, fatto solo con le grandi istituzioni, non sia sostenibile nel tempo». Il progetto prevede, tra l'altro, anche workshop realizzati a Milano con l'Università Bicocca.

Film Fest 2022 Incontri fino a domani

Com'è la cultura nei media: dibattito a Lecco

di Damiano Fedeli

Proiezioni di film, incontri con attori e registi. Ma anche una riflessione sugli orizzonti attuali, sociali e culturali con giornalisti e protagonisti della comunicazione. Sono i giorni del Lecco Film Fest 2022, in corso da giovedì 7 fino a domani nella città lombarda sul Lario. Si parlerà, ad esempio, di giornalismo culturale, domani alle 11.30, nell'appuntamento in piazza XX Settembre dal titolo *I media e la cultura*. Come si evolvono le pagine culturali di giornali e tg? A riflettere su come oggi i mezzi di comunicazione raccontino la cultura saranno Agnese Pini, direttrice di «Qn», «La Nazione», «Il Resto del Carlino» e «Il Giorno»; Luciano Fontana, direttore del «Corriere della Sera»; Vincenzo Morgante, direttore di «Tv2000» e radio «InBlu».

Il Lecco Film Fest, nato nel 2019, è organizzato da Fondazione Ente dello spettacolo ed è promosso da Confindustria Lecco e Sondrio: il titolo scelto per l'edizione di quest'anno è «Luci della città» e la manifestazione conferma un'attenzione particolare allo sguardo femminile nel cinema e ai linguaggi inclusivi. Oltre agli eventi più prettamente cinematografici, prevede, appunto, appuntamenti di riflessione su temi di attualità ma anche sulle politiche culturali, con interlocutori istituzionali: ieri la ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti e il presidente della Regione Lombardia



ma, sensibile ai temi della cultura, desideroso di scommettere sulle relazioni e sul confronto e lo scambio», spiega monsignor Davide Milani, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo. «L'elemento caratteristico del Lecco Film Fest sta nella forza della cultura come occasione per illuminare i singoli e la comunità».

Oggi protagonista cinematografico è Carlo Verdone, con due appuntamenti: alle 16.30 (Cinema teatro Nuovo Aquilone) in dialogo con Davide Milani sul tema *La parola che illumina* e alle 19 (piazza Garibaldi) all'incontro *Il cinema, la luce, la vita*, intervistato da Marina Sanna. Alle 18 in piazza XX Settembre ci sarà Valeria Solarino (intervistata da Federico Pontiggia). Rosa Palasciano, attrice e sceneggiatrice, e Ciro De Caro, regista e sceneggiatore, saranno invece stasera alle 21 (piazza Garibaldi), intervistati da Gian Luca Pisacane. Seguirà la proiezione del film *Giulia* dello stesso De Caro.

Domani, oltre agli appuntamenti già citati, ci sarà quello con il cantautore Omar Pedrini, intervistato dalla giornalista Marta Cagnola (alle 19 in piazza XX Settembre). Il festival si chiude domani alle 21 con la proiezione del premiato *Leonora addio* di Paolo Taviani, preceduta da una presentazione con il protagonista, l'attore Fabrizio Ferracane, il montatore Roberto Perpignani, le produttrici Donatella Palermo e Concetta Pistoia.

Quest'anno il festival si è allargato internazionalmente. L'apertura giovedì scorso era stata con Fariborz Kamkari e il suo *Kurdun-Essere Curdo*, introdotto da un dibattito sui nuovi mezzi del racconto di guerra. E ancora al festival sono intervenuti Sabrina Impacatore, il regista polacco Krzysztof Zanussi, l'orsodiente Giulia Steigerwalt (con *Settembre*), Laura Bisperi (*Il paradiso del pavone*). Il programma completo della rassegna sul sito leccofilmfest.it.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti



● Il festival Pordenonelegge, giunto alla XXXII edizione, è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it (presieduta da Michelangelo Agrusti). Si svolgerà a Pordenone dal 14 al 18 settembre: i tre curatori della rassegna sono Gian Mario Villalta (direttore artistico, nella foto più in alto), Alberto Garlini e Valentina Gasparet

● Tra gli ospiti di questa edizione: Joshua Cohen (nella foto più in basso), Jeffery Deaver, Roberto Saviano, Gianrico Carofiglio, Aldo Cazzullo, Jericho Brown, Antonio Scurati, Jhumpa Lahiri

Festival Dal 14 al 18 settembre 400 ospiti e 300 eventi, con diverse anteprime delle prossime uscite

L'agenda di Pordenonelegge valorizza la poesia e i ragazzi

di Ida Bozzi

Lo ha annunciato il direttore artistico Gian Mario Villalta alla presentazione di ieri: quest'edizione del festival «vuole riportarci a prima di quel che è successo negli ultimi due anni». E così saranno tantissimi, circa 400, gli ospiti di Pordenonelegge, 23ª edizione, che si svolgerà dal 14 al 18 settembre in presenza con un'apertura in simultanea a Pordenone, Trieste e Lignano Sabbiadoro. Ci sarà anche un'anteprima l'8 settembre a Praga, all'Istituto italiano di cultura, che segna l'inizio di una collaborazione con la città e di una sinergia con gli Istituti italiani all'estero.

Un megafestival, non solo per la quantità degli ospiti, ma anche per il numero degli eventi, circa 300, in cui rintracciare vari filoni: il focus sugli autori ucraini, gli scrittori italiani e stranieri, le anteprime, i dialoghi, gli spettacoli letterari, le mostre, e due sezioni molto compose che sono quasi festival a sé, dedicate ai ragazzi e alla poesia.

Nuovo il simbolo del festival, una spiga che evoca il grano ucraino e il conflitto in corso, accompagnata dallo slogan *Farina per il tuo sacco*; crescono le sedi cittadine e i comuni vicini che ospiteranno eventi di Pordenonelegge. «Queste iniziative — ha spiegato il direttore artistico Villalta, che è anche curatore del festival insieme ad Alberto Garlini e Valentina Gasparet — non sono centrifughe ma centripete: non provocano dispersione ma funzionano con un effetto calamita per la città». Si moltiplicheranno anche gli spazi a Pordenone, ad esempio con nuove tensostrutture, una per «La casa dei libri» con i titoli del territorio, l'altra per la mostra mercato «Una piazza piena di libri... e oltre» a cura di LibrerieCoop, con tutti i libri del festival. Impossibile nominare tutti



Il tema
Qui sopra: il logo del festival Pordenonelegge, con il tema di questa XXXII edizione, *Farina per il tuo sacco*. A sinistra: una foto dei ragazzi che lavorano per il festival, con la consueta maglietta gialla, in una delle scorse edizioni. Pordenonelegge si tiene dal 14 al 18 settembre

gli autori italiani presenti. Come ha suggerito Villalta, il pubblico potrà costruirsi un percorso «in un cartellone che spazia convintamente tra autori e generi, dai nomi di grande richiamo come Roberto Saviano e Gianrico Carofiglio ai premi Pulitzer».

Attese anche varie anteprime sui prossimi libri di Antonio Scurati, Massimo Carlotto, Aldo Cazzullo, Tullio Avoledo, Enrico Galiano e altri. Scrittori, ma anche saggi e giornalisti che discuteranno temi d'attualità: tra loro Marzio Breda, Massimo Franco, Lorenzo Cremonesi, Federico Rampini, Beppe Severgnini.

Tra gli ospiti stranieri, oltre a Elizabeth Asbrink, Jeffery Deaver, Roy Chen, Jason Mott, gli ucraini Aleksey Nikitin e Sasha Marianna Salzmann, Jhumpa Lahiri che ha vinto il Premio Crédit Agricole FriuliAdria, sono da segnalare i premi Pulitzer evocati da Villalta: il vincitore del 2022, Joshua Cohen, con il romanzo in uscita a settembre, *I Netanyahu (Codice)* e il Pulitzer per la poesia 2020, Jericho Brown.

Appunto gli incontri dedicati ai poeti, definiti da Villalta ieri come «il più grande festival di settore in Italia», raccolgono ben 80 ospiti. Tra gli eventi, l'omaggio a Milo De

Angelis, vincitore del premio Saba (assegnato dalla giuria presieduta da Claudio Grisanchi e composta da Villalta, Roberto Galaverni, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi); il reading per il centenario della *Terra desolata* di T. S. Eliot; i documentari d'autore su Andrea Zanzotto, Gianni Celati, Pier Paolo Pasolini. Tra gli ospiti, le poetesse ucraine Ilya Kiva e Halyna Kruk, per la prima volta pubblicate in Italia da Mondadori, il palestinese Najwan Darwish e la scozzese Liz Lochhead.

Festival nel festival, nutrita la sezione ragazzi: apre il disegnatore Gud, ovvero Daniele Bonomo, seguono autori come Otto Gabos, Anna Wolf, Jean-Claude Mourlevat, Federico Taddia. Tante le iniziative e i progetti per ragazzi presenti al festival. Per gli incontri, varie le formule, con talk, letture, dialoghi: tra questi, il dialogo tra Guido Sgardoli e Massimo Polidoro sul libro *I delitti di Whitechapel* (De Agostini) e la conversazione tra Pierdomenico Baccalario ed Enrico Galiano per raccontare ai ragazzi perché è importante salvare i libri.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esposizioni in programma

Fumetti, video e illustrazioni

Nel programma del festival «Pordenonelegge», dal 14 al 18 settembre a Pordenone, anche alcune mostre, tra cui due al Paffi Palazzo Arti Fumetto Friuli: la prima è *Blackad i colori del noir* dedicata al fumettista Juanjo Guarnido; l'altra è *Tony Wolf: attenti al lupo*, dedicata all'illustratore Wolf, ovvero Antonio Lupatelli (*paffi.it*). Altra proposta, alla Fondazione Ado Furlan, è la mostra *Infrastub*, dedicata al video artista Daniele Puppi, e visibile in notturna (dalle 19 alle 24).

Antichità Luciano Canfora terrà lunedì 11 luglio una conferenza presso l'Università Iuav di Venezia

Lectio sul Partenone in ricordo di Gregotti

Filologo

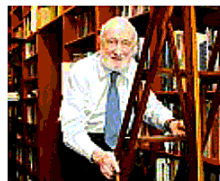


● Qui sopra: Luciano Canfora. Nella foto a destra l'architetto Vittorio Gregotti (Novara, 1927 - Milano, 2020)

L'importanza del Partenone come capolavoro di architettura, ma anche e soprattutto come luogo sacro centrale nella vita pubblica di Atene. Su questo argomento si soffermerà dopodomani, lunedì 11 luglio, Luciano Canfora presso l'Aula magna Tolentini della Università Iuav di Venezia (ore 18). L'intervento di Canfora inaugura le Gregotti Lectures, intitolate al grande architetto Vittorio Gregotti (1927-2020) che fu collaboratore del «Corriere». Si tratta di conferenze, affidate a grandi nomi della cultura, che si terranno ogni

anno nell'ambito delle attività di promozione del Fondo Gregotti Iuav, avviate dalla Fondazione Universitaria Iuav con il generoso sostegno della vedova Marina Gregotti.

Il programma della giornata prevede il saluto del rettore dell'Università Iuav, Benno Albrecht, a cui seguirà un'introduzione di Alberto Ferlenga, presidente della Fondazione Universitaria Iuav. Quindi prenderà la parola Monica Centanni, studiosa del Centro Studi Classica. E infine Canfora, professore emerito di Filologia greca e latina dell'Università di Bari, terrà la sua lec-



tio sul tema *Il Partenone tra urbanistica, architettura e politica ateniese*.

Dopo la conferenza verrà consegnato il Premio di laurea magistrale Vittorio e Marina Gregotti, anch'esso alla prima edizione, che è rivolto ai

neolaureati dei corsi in Architettura e MA Architecture. Il riconoscimento consiste in due premi di 6.000 euro ciascuno. Va ricordato anche l'assegnato di ricerca «Le scritture del progetto», recentemente affidato a uno studioso per il riordinamento degli scritti inediti di Gregotti in vista della loro pubblicazione.

Il comitato scientifico che organizza queste attività è composto da Marina Gregotti, Alberto Ferlenga, Paolo Legrenzi e Guido Morpurgo, responsabile scientifico del Fondo Gregotti. (r. c.)

● RIPRODUZIONE RISERVATA